

finale in cui si vide l'Arcivescovo col suo Clero e i Missionari domandarsi reciprocamente perdono e domandarlo pure al popolo, fu accompagnata da esclamazioni d'irrefrenabile entusiasmo. La missione terminava con la benedizione papale e la benedizione del Santissimo. Intanto un fatto tragico accadeva quella sera. Un apostata che aveva messo in ridicolo la missione rimaneva ucciso nel palazzo stesso del Pashà. E quando il popolo usciva dalla cattedrale, il cielo si era oscurato, vivissimi lampi guizzavano per le tenebre, e i tuoni rimbombavano con terrore. Era il principio di una spaventosa inondazione che a memoria d'uomo non s'era più vista la simile nella regione di Scutari e nella Zadrima. L'acqua non doveva cessare che dopo circa due mesi. Enormi furono i danni, ma chi meno ci patì furono i Cattolici di Scutari, e il popolo attribuì alla Missione che rimanesse salvo da quel diluvio.

Il bene ottenuto con la pacificazione di alcuni *sangui*, col risveglio della fede, la rimozione di abusi inveterati, il ritorno alle pratiche religiose, fu un bene vasto e duraturo. Si ottenne pure di indurre molte famiglie a non mandare i ragazzi a scuola dove pur troppo dominava il liberalismo massonico, e questo era uno degli scopi principali che si era proposto il clero e l'Arcivescovo domandando la Missione.

8. — Di nuovo nella *Malcija e Madhe*: missioni ad alcune parrocchie della Prefettura di Kastrati: a *Katundi i Kastratit* (13-21 marzo 1897); a *Rapsha* (23-31 marzo); a *Traboina* (3-7 aprile); a *Gruda* (9-14 aprile). — Storia della famosa Croce di *Rrjolli*, causa della profanazione della moschea di *Rusi* (27 marzo), e di una sollevazione in città.

La *Malcija e madhe* dove ci tocca accompagnare il Missionario nella Quaresima del 1897, e che prende nome dalle « Grandi montagne », è formata dalle tribù di *Hoti*, *Gruda*, *Kelmendi*, *Kastrati*, *Shkreli*, *Reçi*, *Lohe*, *Rrjolli* ecc. (1). La Prefettura francescana di Kastrati comprendeva le quattro prime bandiere. Faceva allora ufficio di Pro-Prefetto il M. R. P. Luigi da Coriano che risiedeva a *Bajza* e aveva cura di quella parrocchia. Si sarebbero dovute dar le missioni nell'autunno

---

(1) Vedi Vol. I, p. 124.